

**FESTIVAL
 DELLA MENTE**

L'ex vice
 di World Bank
 Ian Goldin
 racconta
 il nuovo
 Rinascimento

■ Alle pagine 12 e 13

FESTIVAL DELLA MENTE
IL 'COMMISSARIO' TOTI TARDA: MALUMORE IN PLATEA

Quando è entrato nel tendone, con mezz'ora di ritardo, non è mancato qualche fischio verso il Governatore della Liguria Giovanni Toti. Ha spiegato che era per il crollo del ponte e la tensione s'è allentata


IDEE... OLTRE i CROLLI
Il saluto del presidente della Fondazione

di FRANCO ANTOLA

C'È VOLUTO il richiamo al dramma di Genova e a quella «comunità» che sotto le macerie del ponte Morandi sta cercando di rialzarsi, per sciogliere in un applauso caloroso il clima un po' teso che ha caratterizzato, ieri sera, l'apertura del **Festival della Mente**. Prima che lo «strappo» si ricucisse si è sentito anche qualche fischio, sintomo di un

nervosismo palpabile causato dallo slittamento di oltre mezz'ora dell'avvio delle cerimonie. È successo a causa del ritardo del governatore Giovanni Toti, trattenuto a Genova, come ha poi spiegato lui stesso, proprio per le gravose incombenze legate alla tragedia. Il passare dei minuti ha fatto crescere l'impazienza, forse quel ritardo è stato interpretato all'inizio come uno sgarbo: sta di fatto che quando Toti è entrato, quando già il pubblico ave-

va cominciato a rumoreggiare «chiemandolo» un paio di volte i relatori con applausi ironici, qualcuno ha fischiato. Momenti di imbarazzo e un po' di disappunto del governatore, peraltro subito sostenuto da un contro-applauso. La tensione si è comunque presto allentata quando Toti ha parlato di Genova e del suo dramma. Per il resto, l'apertura del Festival, sotto un tendone gremitissimo, ha riservato il copione di sempre, con i saluti di rito e la successi-

APERTURA

Da sinistra il Governatore della Liguria Giovanni Toti, la direttrice del Festival Benedetta Marietti, il presidente di Fondazione Carispezia Matteo Melley e il sindaco Cristina Ponzanelli

va lectio di Andrea Riccardi. Non è mancata, certo, qualche novità, a cominciare dalla presenza del nuovo sindaco Cristina Ponzanelli che, un po' emozionata, ha introdotto i contenuti del Festival. Poi il saluto di Matteo Melley che, con la scadenza del mandato al vertice di Fondazione Carispezia, ha calcato quel palco per l'ultima volta, salutandolo e ringraziando molte persone, a cominciare dalla moglie, che - ha detto - lo ha convinto ad andare avanti e a credere nell'idea del Festival. Toti, ovviamente, non poteva non parlare di Genova: «Neppure un ponte spezzato può interrompere il cammino delle idee e qui l'avete dimostrato. Parlare di comunità vuol dire parlare anche di quel mondo che abbiamo visto sotto il ponte, fatto di volontari, soccorritori, autisti di ambulanze, gente comune e imprenditori decisi a non mollare». Da Benedetta Marietti, direttrice del Festival, è venuto un grazie a Melley che ha sempre creduto nella manifestazione, sottolineando «una lungimiranza che, quando tutto è cominciato, non era affatto scontata». Poi è toccato a Riccardi che ha ripreso le fila della riflessione sul tema della Comunità, su cui si era soffermata anche Cristina Ponzanelli. «Siamo tutti connessi, - il pensiero del sindaco - le idee che ci circondano sono tante ma rischiamo di essere anche intrappolati dagli algoritmi dello smartphone. Per fare della nostra epoca un'opportunità bisogna incontrarsi, leggere, parlarci a voce. E questo è il festival: una straordinaria opportunità». Un'osservazione fatta propria anche da Riccardi, pur nella consapevolezza che il tessuto della società di oggi sta subendo gli effetti di quel «crollo del noi» che rende tutti più soli.

L'APPUNTAMENTO HAPPENING DELLA COMPAGNIA DI MICHELA LUCENTI OGGI ALLA MOSTRA DENTRO PALAZZO PICEDI BENETTINI

Il Balletto Civile "incontra" l'arte di Paolo Gironda e diventa "orbitale"

UN EVENTO nell'evento. Tra gli appuntamenti culturali che offre la città c'è la mostra 'Sweet Concert' dedicata all'artista Paolo Gironda, prematuramente scomparso, al piano nobile di Palazzo Picedi Benettini in via Mazzini. E l'affascinante esposizione, organizzata dall'associazione ArteAlchemica in collaborazione con il Comune, offre oggi alle 18 un happening di Balletto Civile. 'Pezzo orbitale dedicato a chi cade Liberamente', tratto da "Il libro dell'in-

quietudine" di Pessoa, è il titolo dello spettacolo ideato da Michela Lucenti, danzato e creato con Maurizio Camilli, Michela Lucenti, Emanuela Serra. «Corpi impegnati, vigi-

li, attenti nel compiere traiettorie, nel deviare il corso di un altro corpo. La risoluzione avviene attraverso l'incontro. Sostare, al microfono, serve a creare una temporanea colonna sonora che accompagna un tragitto. - spiega - Pezzo orbitale è pensato come un happening, un esercizio di

ascolto puro tra voce corpo e musica dal vivo. Mettiamo tutta l'attenzione alla relazione con l'altro. Usiamo lo spazio compiendo orbite intorno ai corpi, ognuno di noi diventa punto di riferimento e satellite, disegnando ellissi. L'errore entra in partitura. L'errore è la parte variabile e rende il danzare imprevedibile. Dedicato a chi cade perché il nostro cadere sta alla base della variabilità, ci tiene al sicuro da un'omologazione imbarazzante. E ci rende unici».